



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI

Anche per il 2008 l'Issp inserito fra i beneficiari del "cinque per mille"

On-line le antiche pagine postali

A disposizione pubblica e gratuita l'importante rivista firmata dal ministero alle Comunicazioni tra 1929 e 1943. La digitalizzazione è stata in parte finanziata con il sostegno volontario dei contribuenti. Nel corso dell'anno, verranno avviati altri due progetti simili

Prato (7 maggio 2008) - Un impegno preciso: l'Istituto di studi storici postali, attraverso il proprio sito, avrebbe messo a disposizione gratuita l'introvabile "Rassegna delle poste dei telegrafi e dei telefoni", edita dal ministero sotto tre titoli tra il 1929 e il 1943. Si compone di quasi diecimila pagine in formato pdf e rappresenta la più importante fonte ufficiale per quel periodo.

Ora la promessa è diventata realtà. La digitalizzazione è stata possibile grazie ai proventi ottenuti attraverso il "cinque per mille" 2006. "Il ministero -precisa il direttore dell'Istituto, Andrea Giuntini- ha comunicato che 41 persone hanno voluto sostenerci, permettendo di raggiungere la cifra di 2.385,64 euro. Il gettito, integrato con la differenza dall'Issp, è servito ad avviare e completare il progetto", che è già on-line alla pagina www.issp.po.it/rassegna.htm.

"Nonostante le difficoltà amministrative nel seguire la pratica ed il tempo intercorso tra la scelta dei contribuenti e l'effettiva disponibilità del denaro, abbiamo deciso di aderire anche quest'anno al sistema. *Chi intende sostenerci basta che firmi, nella propria dichiarazione dei redditi, l'apposita casella, aggiungendo il codice dell'Istituto, 01.877.640.480*".

I soci dell'Istituto si riuniranno in assemblea **sabato 17 maggio**, a Prato, presso la sede di via Ser Lapo Mazzei 37, alle ore 10.30 in seconda convocazione. Fra i punti all'ordine del giorno figurano il bilancio consuntivo 2007 e quello di previsione 2008.

Il... valore della rassegna

La "Rassegna delle poste dei telegrafi e dei telefoni" è stata la rivista ufficiale del ministero delle Comunicazioni; rappresenta una importante fonte di riferimento. Pubblicata dal 1929 al 1939, è poi diventata "Rassegna delle Poste e delle telecomunicazioni" (1940-1941), quindi "Poste e telecomunicazioni" (1942-1943).

È un mensile di grande formato, diviso in due parti. La prima, qualificata come non ufficiale, contiene ampi articoli di tipo amministrativo, storico o tecnico sulle poste o sulle telecomunicazioni; la seconda offre le disposizioni sul servizio e le altre notizie, fra cui la rubrica delle nuove aperture di uffici postali. Ha avuto una scarsa diffusione all'esterno ed oggi è di difficile reperimento.



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI

Le altre digitalizzazioni in corso

Nel frattempo, si lavora ad un secondo progetto simile. Grazie al sostegno economico dell'Anas, l'Istituto ha catalogato gli oltre diecimila fascicoli datati fra 1861 e 1869 ed appartenenti alla *Direzione generale delle poste italiane*, oggi collocati a Roma presso l'Archivio centrale dello stato. Il passo successivo è stato la loro digitalizzazione, la cui messa in rete dovrebbe essere avviata entro l'anno.

Da settembre si conta di rendere disponibile elettronicamente anche la sessantina di *guide postali* conservate dall'Istituto, per un totale di 20mila pagine. Risalgono al periodo tra il Cinque ed il Settecento e rappresentano una fonte insostituibile di informazioni per lo studio dell'economia e della storia postale dell'età moderna. "Un prevedibile sviluppo -prosegue il direttore- sarà il coinvolgimento di altre biblioteche che possiedono materiale analogo, così da formare una banca dati, per ora unica in Italia e probabilmente all'estero".

Il nuovo "cinque per mille" - I dettagli

Anche quest'anno, nella propria dichiarazione fiscale riguardante il 2007, è possibile indicare, senza nessun aggravio di spesa per il contribuente, sia la destinazione dell'"otto per mille", sia quella del "cinque per mille" in favore delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, cioè le onlus.

Per sostenere le attività di studio e di ricerca svolte in campo storico postale e filatelico dall'Istituto, si deve sottoscrivere l'apposito riquadro, aggiungendo il codice fiscale dell'Issp, ossia lo 01.877.640.480. La casella della denuncia fiscale (modelli Cud, 730 o Unico) da utilizzare è la prima in alto a sinistra, quella con la dicitura "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute...".

È possibile, inoltre, aiutare l'attività con donazioni, fiscalmente detraibili grazie alla forma giuridica dell'Istituto.

Il nuovo centro di digitalizzazione

Si trova in un'ala dedicata di palazzo Datini, isolata dal resto dei locali per questioni di sicurezza e stabilità del lavoro. È il nuovo centro di digitalizzazione, fornito di uno scanner "planetario", che permette di lavorare originali sino al formato A1. Si tratta di un apparecchio Zeutschel, Omnican 10000, fornito di assistenza Kodak. L'apparecchio, che digitalizza fino a 600 dpi, riesce a leggere un documento in A2 a 300 dpi in 3 secondi. Permette, quindi, di trattare archivi particolarmente consistenti. Collegato con fibra ottica al centro elaborazione dati del Comune, è a disposizione anche del sistema bibliotecario pratese.

L'impianto, dal valore di oltre 90mila euro, è stato interamente finanziato da Provincia di Prato, Comune di Prato e Fondazione Cassa di risparmio di Prato.